

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

LIBERE GRAZIE ALL' INDULTO



Uccidere in nome di Satana. Così il 6 giugno del 2000 a Chiavenna, in provincia di Sondrio, tre ragazzine - Milena, Ambra e Veronica - massacrarono con 19 coltellate suor Maria Laura Mainetti, di 61 anni, la superiora dell'Istituto dell'Immacolata. Un delitto feroce compiuto da tre minorenni.

La religiosa venne attirata con l'inganno nel

Parco delle Marmitte Giganti. Milena telefonò in convento per chiedere aiuto alla suora, dicendo di chiamarsi Erika e rivelando di essere rimasta incinta dopo aver subito una violenza sessuale in famiglia. Fuori dal convento, le tre ragazze costrinsero suor Maria Laura a inginocchiarsi e cominciarono a colpirla ripetutamente prima con le pietre poi con il coltello. Nonostante le suppliche della religiosa le ragazze continuarono nella loro barbarica violenza, colpendo per 19 volte il corpo della donna con la lama. Tutto per ingraziarsi il diavolo. Un "sacrificio" di tre ragazze annoiate dalla vita di provincia. La pista satanica si aprì dunque con forza fra gli inquirenti. Le tre ragazze, che da tempo si erano mostrate seguaci di forti e cupi idoli, come il cantante Marilyn Manson, avrebbero compiuto un sacrificio offerto a Satana. Con un vero e proprio rito. Ciascuna si procurò un taglio, a un braccio o su un dito, raccolsero il sangue e lo versarono in un bicchiere bevendone un sorso per suggellare l'unione. Poi il furto di una Bibbia che fu data alle fiamme. Il 9 agosto del 2001 arrivò la prima sentenza: otto anni e mezzo di carcere per Veronica e Milena, mentre Ambra, giudicata incapace di intendere e di volere, venne prosciolta e fu disposta solo la permanenza per non meno di tre anni in un riformatorio giudiziario. Nella sentenza di secondo grado invece si ribaltò questa tesi. Confermate le condanne di Veronica e Milena, Ambra venne riconosciuta dalla Corte d'Appello di Milano capace di intendere e di volere. Le venne inflitta la pena più pesante: 12 anni, 4 mesi. Ambra fu così costretta ad andare in carcere. Le cui porte si aprirono nel gennaio del 2002 quando la Cassazione, fra le polemiche, fece scadere i termini di carcerazione, prima di esaminare il ricorso presentato dal legale per la condanna in appello. Una sentenza che la Corte ha però reso definitiva, confermando la condanna a 12 anni e 4 mesi, non accogliendo la tesi dei legali sulla infermità mentale.

In questi giorni un nuovo capitolo di una sconcertante vicenda. Per l'indulto Veronica, 23 anni, è tornata libera, esce dalla Comunità della zona Nomentana a Roma; Milena, 23 anni, resta invece nella Comunità di Don Antonio Mazzi a Grezzana, in provincia di Verona. Resta ancora in carcere Ambra detenuta al Ferrante Aporti di Torino: dovrà scontare la condanna.

FINALMENTE SI RIAPRE!



Finalmente riapre, dopo circa un mese di chiusura, il nostro oratorio. Qualcuno potrà forse essersi stupito o aver pensato al solito scherzo da prete di fronte ad uno stop così lungo, chiedendosi se anche gli oratori sottostiano alla logica del "chiuso per ferie".

In realtà, chi è riuscito ad entrarvi si sarà reso conto che in questo mese, in oratorio, si respirava un'aria ben diversa da quella della vacanza: aule rimesse in ordine, sale "alleggerite" di tante cose inutili che inevitabilmente vi si accumulano, grandi pulizie e sistemazione di tutti gli ambienti, messi a dura prova da un anno di intense attività catechistiche e oratoriali.

Una chiusura, quindi, che si è resa necessaria per garantire una ripresa più decisa con le iniziative consuete e con le novità che l'anno pastorale porterà con sé. Una "tirata a lucido" degli ambienti che ci consegna un duplice impegno: quello innanzitutto di usarli (o forse potremmo dire di "viverli") e di non lasciarli diventare una sorta di reggia dorata ma tristemente vuota; e, poi, l'impegno a usarli con il rispetto e la cura necessari per non vanificare gli sforzi di chi ha cercato di renderli più accoglienti e funzionali, e per non danneggiare i tanti che in oratorio vengono a condividere un'esperienza di amicizia e di crescita insieme. A presto !

Giovedì 31 agosto alle 20.45, in oratorio, è invitato il

Gruppo degli Assistenti, esteso anche ai giovani che vogliono insieme programmare qualche iniziativa ...



ACCOMPAGNAMENTO DI DON EUGENIO

Sabato 2 settembre 2006

Partenza ore 19.15 dall'Oratorio



Si rende noto che ci sono ancora posti disponibili sui pullman.



PELLEGRINAGGIO

alle

chiese del I a apocalisse

dal 9 al 17 ottobre

Costo del viaggio € 1.290,00

Per informazioni rivolgersi in parrocchia

APPUNTAMENTI e SANTI della SETTIMANA

Le SS. Messe festive con il mese di settembre
ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00 : in Parrocchia
ore 9.15 : a Montesordo

Le SS. Messe feriali a partire dal settembre
ore 9.30 : in Parrocchia
ore 17.30 : a San Vincenzo
ore 20.00 : prefestiva a San Vincenzo

Lunedì 28 agosto:
ore 20.00 : S. Messa al Cimitero, ultima celebrazione

Mercoledì 30 agosto
ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi in casa
parrocchiale

Giovedì 31 agosto: S. Abbondio
Patrono principale della diocesi
ore 20.45 : Riunione in Oratorio del Gruppo Assistenti

Venerdì 1 settembre: Santi Vescovi di Como
Giornata per la salvaguardia del creato

Domenica 3 settembre: 22^a del tempo Ordinario
ore 15.30 : Battesimo comunitario per 10 bimbi



GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA E LA DIFESA DEL CREATO

I Vescovi hanno approvato l'istituzione di questa giornata per il 1° settembre da celebrare, in sintonia con altre Chiese e Comunità ecclesiali europee. Questa scelta intende riaffermare l'importanza della "questione ecologica", con le sue implicanze etiche e sociali, e si propone come un gesto concreto sul piano ecumenico, come auspicato nella Carta Ecumenica.

In tal modo si evidenzia il comune impegno dei cristiani a promuovere atteggiamenti più maturi e responsabili nel rapporto con il creato, collegando strettamente l'"ecologia dell'ambiente" a quella che Giovanni Paolo II, con sapiente lungimiranza, ha chiamato l'"ecologia umana". Infatti - ricordano i vescovi - una nuova e corretta coscienza e consapevolezza circa le problematiche ecologiche richiede di per sé l'apertura verso una nuova coscienza dell'ambiente umano e della vita umana in tutti i suoi aspetti.

SAGRA DELLA POLENTA

15 - 16 - 17 settembre 2006



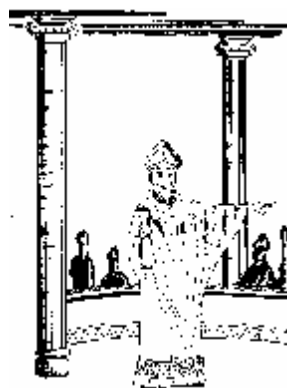
ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andate alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

ACANFORA IOLANDA Ved. **PARLATO** di anni 77, il 22 agosto.

DELL'ACQUA ORSOLA in **CAVENAGO** di anni 59, il 24 agosto.

SANT'ABBONDIO, VESCOVO



Verso la metà del secolo V, in Oriente, si stava svolgendo una vivace discussione al fine di comprendere ed esprimere in parole umane la vera identità di Gesù, uomo e Dio.

Non mancavano divisioni profonde e accesi contrasti. Il Papa, Leone Magno, intervenne presso i vescovi orientali con una famosa lettera nella quale esponeva una dottrina chiara e soprattutto capace di sedare i

contrast. Per consegnare e spiegare la lettera ai vescovi dell'Oriente Papa Leone scelse Abbondio, quarto vescovo di Como, inviandolo a Costantinopoli. Abbondio portò a termine la delicata missione con successo.

L'anno dopo, 451, il quarto Concilio ecumenico, radunatosi a Calcedonia avrebbe definitivamente chiarito la dottrina su Gesù, vero uomo e vero Dio.

Ma sentiamo dalla viva voce di un cronista il racconto.

"Questa volta i comaschi, di solito così tranquilli, si sono arrabbiati davvero. In città non si parla d'altro: "Abbondio parte. Va in Oriente". "Ecco, una volta che c'era un vescovo in gamba, se ne va". "Dicono che è il Papa che lo manda a Costantinopoli". "Ma possibile che a Roma non ci sia qualcun altro da mandare in Oriente? Proprio lui devono chiamare? E poi, quegli orientali non possono risolversele da soli le loro questioni?". "Mi sa tanto che noi Abbondio non lo vediamo più". "Sst, taci! eccolo che arriva". Abbondio, per un momento si fermò a guardare i suoi concittadini. Anch'egli pensava che forse non li avrebbe più rivisti. Eppure si fece forte, per loro, e così parlò: "Cari amici, so bene che non siete contenti che io me ne vada. Eppure devo partire. Ciò di cui si discute in Oriente ci interessa tutti, perché riguarda la fede comune in Gesù, che è veramente Dio ed è veramente uomo come noi. Parto con un altro vescovo, Asterio di Capua e con due preti, Basilio e Senatore, che è di Milano. So di chiedervi un sacrificio grosso, ma vorrei che capiste che è per il bene della Chiesa. Non abbiamo forse anche noi ricevuto da altri il Vangelo? È giusto, dunque, che anche noi ora pensiamo alla Chiesa universale". Tutti tacquero: avevano troppa stima di quell'uomo di Dio. "Buon viaggio, Abbondio. Torna presto tra noi!". Due anni erano stati lunghi. Ora, però, Abbondio tornava a Como. Quest'assenza era servita: dopo tanto tempo senza di lui si era capito di più cosa vuol dire avere qualcuno che ti parla di Gesù, ti insegna a pregare. Qualcuno che si preoccupa di tenere tutti uniti. Qualcuno che si mette davanti, col suo esempio, sulla strada di Dio. E Abbondio riprese la strada, con la semplicità e la bontà di sempre. Sul lago molti ancora erano i pagani. Abbondio li cerca, va loro incontro, porta il Vangelo. La gente lo ascolta ammirata, e sussurra: "Dicono che abbia fatto risorgere il figlio di un signore di Como. È un santo!".

"Grazie, Signore - pregava Abbondio - per questa gente che desidera la tua parola, per questa Chiesa che cresce per la tua forza".

"Grazie, Signore - pregava la gente - per questo vescovo santo che ci guida a te".

Per sempre Sant'Abbondio ti avremo nel cuore. E tu resta sempre con noi, ancora amico e patrono.